

Il veterinario aziendale nel settore avicolo

Giovanni Ortali

**XLIV Meeting annuale SIPAS - Montichiari
(BS), 15-16 Marzo 2018**



I numeri dell'avicoltura italiana



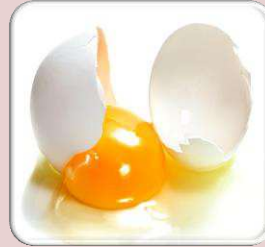
5.700
Mln euro
di
fatturato



100.000
Occupati
(Incluso
indotto)



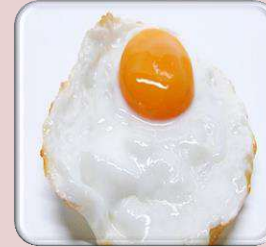
1.296.400
Tonn.
Carni
avicole
prodotte
(+2,8%)



12.816.000
Mld uova
prodotte
(+2,3%)



19.85 Kg
Consumo
pro capite
carni
avicole



221
Consumo
pro capite
uova

(p)= dati preliminari
Fonte: Unaitalia

I numeri dell'avicoltura italiana

2016



4.193

Allevamenti da ingrasso



400

Mangimifici



1.528

Allevamenti ovaiole



174

Macelli



379

Riproduttori



467

Impianti di sezionamento



114

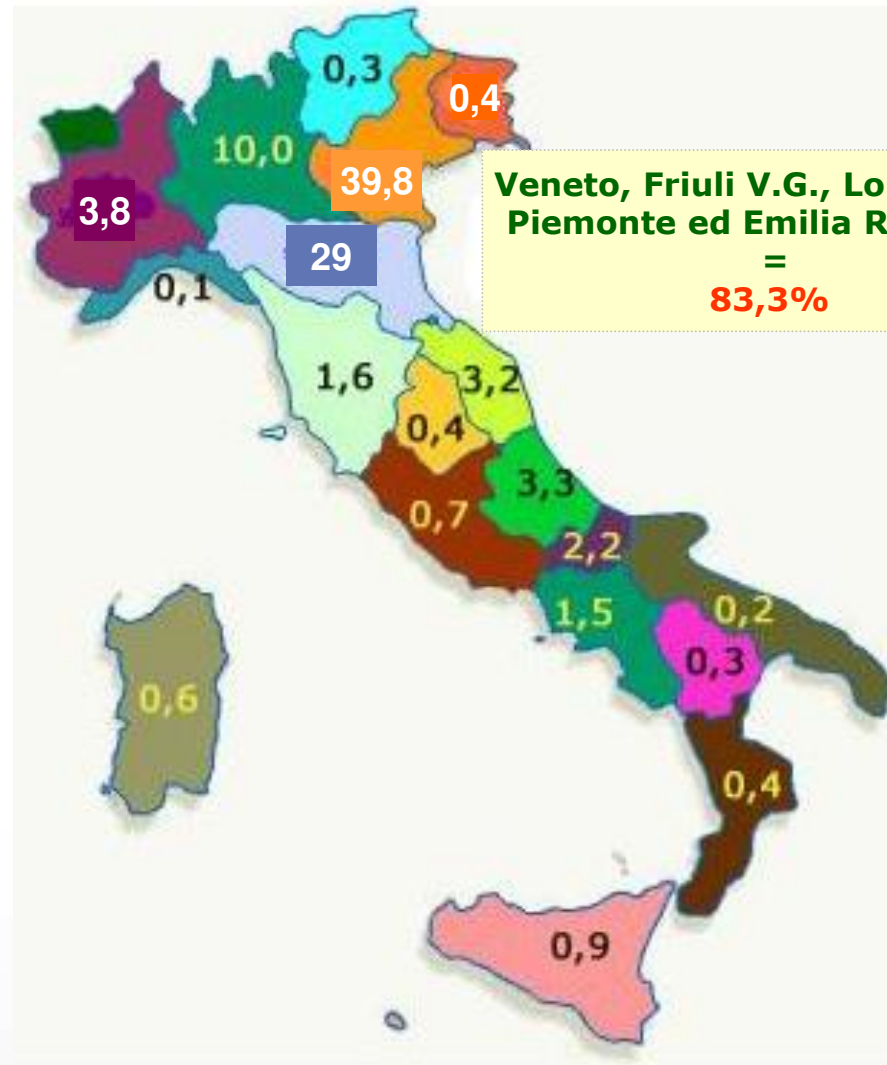
Incubatoi



78

Impianti prep./prod. di carne

La produzione avicola in Italia



Le carni avicole, cunicole e le uova in Veneto

Il **40%** di tutto quello che abbiamo visto

E più in dettaglio:

- Pollo **34%**
- Tacchino **65%**
- Uova **16%**
- Coniglio **40%**



La storia..

- Nel 1950, in Italia si producevano:
- 50.000 tonn. di carni avicole
- 15 milioni di polli
- 30 milioni di galline
- Pochi tacchini
- Anatre, faraone, molti piccioni
- 4 miliardi di uova



Il tutto proveniente da 4 milioni di aziende agricole

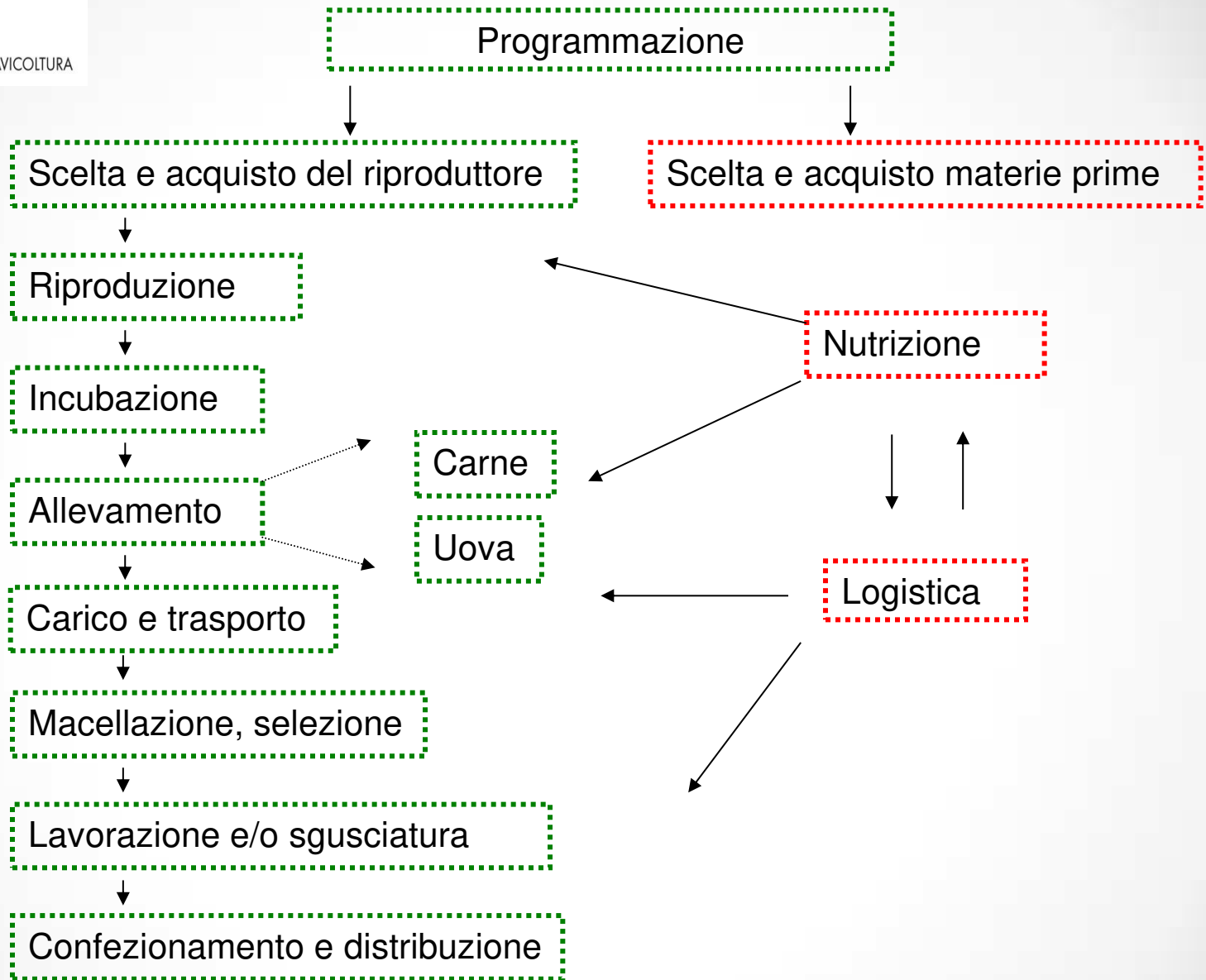
Fonte: UNA



Oggi in Italia....

- 1.389.000 tonn. di carni avicole
- Polli tonn. 981.000
- Tacchini tonn. 331.000
- Altre specie tonn. 77.000
- 808.000 tonn. di uova
- Uova da consumo n. 12.820.000 .000







**Produttore
primario**

**Operatore del
settore
alimentare**



**Riproduzione
\ncubazione**



tecnologie

alimentazione

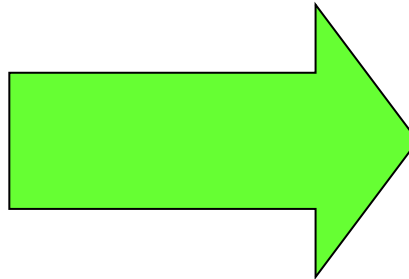


tecnologie



logistica

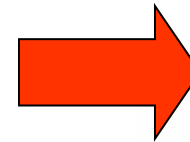
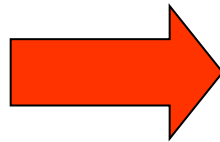




Accrescimento
Indice di conversione
Mortalità
Costo
Medicazione

Cambiamento di ottica

Riduzione Antibiotici
ABF
Benessere
Sicurezza alimentare
Impatto ambientale
Sostenibilità



GDO

Certificazioni

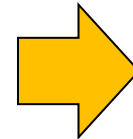
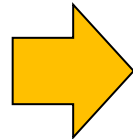
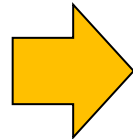
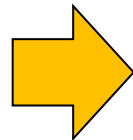
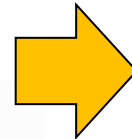
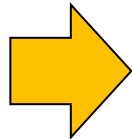
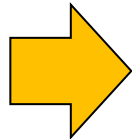
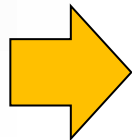
Autorità

Normativa

Soccidante

Mercato

Opinione pubblica



Buone
pratiche di
allevamento

Igiene

Professionalità

Innovazione



**Sicurezza
alimentare**



Veterinario di filiera

Inquadramento e compiti

- Dipende dalla proprietà degli animali (impiegato/quadro/dirigente)
- Pianificazione piani di profilassi e verifica sanitaria
- Responsabile della attuazione dei piani di controllo delle salmonelle in allevamento e incubatoio
- Responsabile dell'uso corretto del farmaco (Dlgs 193/2006) e della sua prescrizione
- Responsabile della formazione degli allevatori e operatori aziendali (tecnici di allevamento, logistica ecc)
- Cura i rapporti con le autorità sanitarie
- Responsabile del rispetto delle normative sanitarie e benessere animale
-epidemiologo e clinico....

Veterinario di filiera

Informazioni e formazione:

- Origine degli animali (riproduzione \ incubatoio)
- Origine e tipologia degli alimenti
- Specializzazione (aggiornamento, formazione)
- Supporto diagnostico : laboratori interni alle aziende con professionalità specifiche
- Confronti/ supporto/ consulenza con i colleghi veterinari impegnati in azienda nello stesso ambito
- Competenza specifica relativa a gestione ambientale e struttura dei ricoveri
- Raccolta e analisi dati zootecnici (indici produttivi per azienda e per territorio)
- Informazioni di ritorno dai macelli (rese, difettosità)

Veterinario di filiera

Rapporti con il territorio e autorità sanitarie

- Piani di eradicazione
- Emergenze
- Monitoraggi
- Sorveglianza epidemiologica
- Condivisione delle problematiche e interfaccia tra esigenze produttive e sanitarie
- La gestione del territorio come arma indispensabile per la prevenzione e il miglioramento

Decreto 7 dicembre 2017

- Normativa che va a definire la figura del veterinario aziendale già presente nella normativa europea
- Risponde alla definizione / necessità di attivare le reti di epidemio-sorveglianza
- Integra il processo di informatizzazione del patrimonio avicolo nazionale basato sul Sistema informativo veterinario (BDN-SIS- Ricetta elettronica)
- Risponde alla richiesta di dematerializzazione della documentazione e semplificazione

Veterinario aziendale

Un Veterinario L.P. che opera professionalmente e con carattere di continuità, con un rapporto diretto con l'operatore (OSA), definito con atto formale

- Garantire la qualifica sanitaria
- Collaborazione con i SS.VV.
- Biosicurezza
- Benessere
- Notifica obbligatoria
- RegISTRAZIONI
- Piani sanitari
- Diagnostica e gestione smaltimento
- Uso corretto del farmaco e formazione
- Armadietto e scorte

- Sostanzialmente il veterinario che opera in un sistema di filiera integrata già oggi risponde ai requisiti e ai compiti individuati dal decreto
- Riconoscimento delle professionalità e competenze dei veterinari che operano giornalmente sul territorio
- Integrazione con i SS.VV
- Le esperienze nella gestione delle emergenze (HPAI) e dei piani sanitari (Piano Nazionale Salmonelle) dimostrano che l'integrazione delle figure del veterinario del SV e del veterinario aziendale garantisce maggior efficienza e rapidità di intervento

Domande ?



Grazie per l'attenzione !!!

